

PROCURA
PUBBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

85

L'anno millenovecentocinquante: *cin*

il giorno *10* del mese di *febbraio* in Palermo, nella

Avanti di Noi Dott. *Giuseppe Tognoli*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Montana Raimondo *fr. giuliano* *et. a. 30*

Ch. Montepiù *agente di custodia*

- D. R. -

Nella notte dal 7 al 8 febbraio corrente presso
parte dell'operazioni di visita delle celle di
detenuti alle ore 24 ed alle ore 3. In tale
operazione in cui è stato all'apertura delle
porte delle celle e dei cancelli e non entrati
in dette celle si venivano intesi alcuni
gruppi di detenuti, dallo carcere Salvaggio e
dalla prima prima delle prime 24 ore.
Gli detenuti delle celle presentavano
agenti di custodia non erano il numero

detenuti presenti

Montana Raimondo

Giuseppe Tognoli

[Firma]

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

86

L'anno millenovecentocinquantaquattro

il giorno 2 del mese di giugno in Palermo.

Avanti di Noi Dott. Giuseppe Targioni

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

M. Minniti Gian R. già partecipante

- D. R. -

Il sottoscritto procuratore della Repubblica di Palermo, assistito dal segretario, ha sentito il signor Minniti Gian R. già partecipante, il quale ha dichiarato che, nel mese di giugno dell'anno 1954, si era recato a Palermo per recarsi al carcere di viale della Libertà, dove si trovava detenuto il figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio.

In particolare, il signor Minniti ha dichiarato che, nel mese di giugno dell'anno 1954, si era recato a Palermo per recarsi al carcere di viale della Libertà, dove si trovava detenuto il figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio.

Lo stesso signor Minniti ha dichiarato che, nel mese di giugno dell'anno 1954, si era recato a Palermo per recarsi al carcere di viale della Libertà, dove si trovava detenuto il figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio.

Restando, pertanto, il signor Minniti, tutto ciò che ha dichiarato, e che, durante il suo soggiorno, si era recato a casa di viale della Libertà, dove si trovava la madre del figlio.

- D. R. -

Quando mi rendo al passaggio assieme agli altri detenuti del numero 3 chi di noi aveva la
 volta una cura di chiudere la porta anche
 perché non volemmo lasciare incustodite le in-
 vestiture e per chiudere i materassi che erano sempre stati un
 lavoro in rete. Al segnale che uscì le porte della
 cella furono un'unica chiave con la quale l'agente
 di sorveglianza aprì tutte le celle al momento della
 uscita per il passaggio, ma la chiave fu fatta
 spingere da la porta e facendo funzionare il puleggia e
~~questo~~ ^{della} molla, che non fu spinto e non in-
 l'uso della chiave. Al ritorno dal passaggio l'agente
 di sorveglianza aprì le porte del pianterreno e tutti andammo
 gli agenti di sorveglianza in prima e poi per le scale
 ed aprì anche la chiave le porte in tutte le celle
 in guisa che noi potremmo entrarci liberamente;
 poi l'agente riprese e dopo una ciurma di detenuti di
 ogni numero vi è chiudendo le porte.

- D. R. -

Ma non si può dire che la nostra istituzione vada
 usata per il numero dei detenuti e in particolare
 se il numero vada chiuso quando pochi e pochi
 o quando non c'è il passaggio.

Frank Mancini
 Raffaele

Tale era poter far sospettare che i furbi si fossero
 come unisce nel supposto compiere del Perrotta
 finge, anche forse prima volte e cresciuto. un
 incontro occasionale tra il defunto Perrotta finge e noi
 del suo gruppo con i furbi, ed in tale occasione
 si era parlato di delitto.

- D. R. -

Esiste per di più d'incidente con Di Lorenzo Giuseppe una
 storia non meno curiosa che Perrotta finge con
 gli altri del suo gruppo - Arcadele di Perrotta Vincenzo
 dopo la lite della vertenza, avendo sentita l'opinione
 di Di Lorenzo Giuseppe, mentre egli era stato condannato
 a vent'anni di reclusione, si scagliò contro Di Lorenzo
 che opera visibile mentre egli era innocente ed era
 stato ingiustamente condannato.

Per tale episodio fu disposto il divieto di incontro di
 tutto il gruppo di Perrotta finge con Di Lorenzo
 Anche con quest'ultimo si venne a sapere il delitto di
 incontro occasionale.

Ma un risultato di Perrotta finge forse un clinico
 con altri delitti, e allo stesso lo dichiaro -

- D. R. -

Ma non a nessuno di motivi di clinico tra i
 Dr. V. Dr. V.

Dopo la morte del Persico, e richiesta del medico elio.
Sesso, il quale mi stato informato che il Persico aveva
preso una medicina, andai a prendere dal mio farmaciano
la bottiglia di bioblan e la mostrai nell' infermeria al
dott. Sesso. Il dott. disse che trattava di vitamina, ma
non aveva voluto consegnarla la bottiglia. Io mi rifiutai
e minacciai a forza la porta via con me successivamente
il manichello Retino, nel quale era contenuta la medicina
e consegnai la bottiglia, una volta che mi fu restituita
subito, io andai a prendere dalla farmacia un po' di medicina
in un'altra bottiglia fornita dal Terranova Antimio;
poi consegnai la bottiglia del bioblan al manichello
Retino il quale la pose sul Tavolino. Fatti questi tutti
suggerelli la porta del camerino in 4. Dopo questo ebbe
in potere la bottiglia del bioblan nessuno poté sot-
trarla fino a quando fu sigillata nell'interno del
camerino in 4, o 2 b. d. e. ha troncata.
Escluso che fosse ora avvenuta sottrazione durante il
tempo che trascorse la bottiglia nel mio farmaciano, giacché
nel camerino in 4 erano riunite persone fedeli,
quali un cognato, il dott. Francesco Paolo, il Terranova
Antimio ed i due fratelli Persico Francesco e Vincenzo,
anch'essi chiamando fra loro che il fratello ed un mio
cognato.

Frank Mancino

PROCURA
RE
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Il Terminato si presenta per chiarire che il
Dott., Tasse la b. v. e del b. v. e
nel corso della - Ma
di quel momento
sottinteso. Fino a quel momento nel
.....,
..... l'agente
ha avuto di lui.

- D. R. -

Rimando in il
di
che
del
b. v. e
prodotto
b. v. e
in
.....
.....
.....

De
.....

PROCURA
PUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquanta *gentile*

il giorno *20* del mese di *febbraio* in Palermo, nell
aula

Avanti di Noi Dott. *Carofalo Pergiale*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Terranova Antonino per Giuseppe più
qualificato

- D.R. -

Quando *Picotta* *pagare* *fu* *alto* *dal*
realismo *che* *lo* *condurre* *a* *morte*, *per*
desiderio *di* *lui* *venni* *chiamato* *dalla*
agente *Schraggio* - *Costui* *mi* *introdusse* *nel*
camerino *in* *la* *se* *ne* *andò* *via* *chiudendo*
la *porta* *e* *senza* *entrare*, *per* *andare* *e* *chiudere*
l'infermiere - *Nel* *camerino* *in* *la* *trova* *il*
Picotta *pagare* *in* *preda* *e* *realismo* *del* *Picotta*
Schraggio *che* *lo* *ammetteva* - *Sul* *camerino* *in* *esente*
al *letto* *del* *primo* *c'era* *il* *placido* *di* *violazione*
dentro *la* *sua* *scatola* *e* *il* *tappo* *chiuso* -

Il *pagare* *mi* *dise* *che* *riteneva* *di* *essere*
stato *avvelenato* *con* *qual* *medicinale* *e* *mi*
invitò *a* *nascondere* - *Lo* *presi* *subito* *e* *lo*
collocai *sulla* *mensola* *alta* *vicino* *alla*
testa *alle* *pareti* *e* *dietro* *del* *letto* -
Insieme *venne* *quando* *il* *camerino* *in*
venne *ed* *essere* *affollato* *per* *venire* *entrati*
l'agente *Schraggio* *di* *ritorno*, *l'infermiere* *ed* *altre*

detenuti arresi e vedere di che si trattasse; avendo che
Janaggio si può farsi per recarsi all'Janaggio, tolsi il
flesore del bidello di sopra la manovella e lo portai
nel camerone n. 3, introducendolo attraverso la
spioncina della porta e dandogli di compagnia che lo
nascondessero. Non so chi sul momento lo prese
ma poi seppi che lo aveva nascosto Frank Mannino.
Quest'ultimo più tardi, tornando dall'infermeria dove
aveva trasportato il Picotta, fece venire a prendere
il flesore per mostrarlo al medico, o meglio io me ne
andai lo porto ed entrare quando trasportò il Picotta
all'infermeria o ritornò in seguito a prenderlo. Fatto sta
che quando tornò dall'infermeria dopo la morte del
Picotta il Mannino mi consegnò il flesore che
teneva in tasca ed io lo misi a mia volta in
tasca. Poco dopo venne il maresciallo latini il
quale ci fece andare nelle celle in 4, ed ivi voleva
sigillare dentro una scatola di cartone il flesore di
bidello e tutte le altre cose che potevano essere sospette.
Egli si accinse a fare un elenco delle cose per redigere
un verbale, ma intanto perveniva l'ordine del
distretto di lasciare tutto dentro il camerone n. 4.

Frank Mannino o altro

REPUBLICA
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

e sigillare la porta - Allora posai il fascione sul tavolo nudo, ove la S.V. lo ha trovato nel mentre tutti il maresciallo letino chiuse la porta e la sigillò. Dobbò però aggiungere che prima di giungere l'ordine del direttore, mentre il maresciallo letino stava scrivendo l'elenco delle cose da sigillare nello scrittoio, e meglio appena giunto l'ordine del direttore di sigillare la porta del camerone, lo lascio tutto aperto, senza farmi vedere dal maresciallo, e tutto dal maresciallo, prelevai un campione del maresciallo letino del fascione. Presentemente il prelevamento lo fece maresciallo scrivendo il biglietto in una bottiglietta che gli diedi io. Poi il fascione fu posto sul tavolo nudo e la porta del camerone venne sigillata come sopra lo detto. Pertanto dal momento in cui il Riformista prelevò un campione il fascione non è stato fornito la sostanziale di esso perché mentre era sulla mensola della camerone, mi fu tenuto d'occhio e poi preso soltanto per le mani di maresciallo e non per le mani che

si voglia pensare che siano stati uccisi e sostituiti.

Prima del mio arrivo nel camerone n. 4, per quanto io sappia il me stato soltanto l'agente Schiavaggio -
vaggio -

- D. R. -

Non sono in grado di dire se prima di chiamare me l'agente Schiavaggio abbia potuto, senza farsi vedere da due Pistette poste a fianco, sostituire il flesso del Vidalin; essa io non ho motivo di sospettare perché il Schiavaggio era in strettissimi rapporti con Pistette facendo come con tutti gli altri detenuti -

- D. R. -

Nella stessa giornata del 9 corrente mese dalla Commissione del campionario di Vidalin prelevato dal flesso toglieremo una parte del materiale versabile in oltre 6.000 grammi per avere la possibilità di rimettere un campione nel caso che con una perquisizione si riuscisse a togliere l'altro campione. Ma riprendo come potevano mettersi le indagini cui desideravamo riservare un campione per mandarlo fuori dal carcere e farlo analizzare - Una delle due Commissioni di campionario la riserviamo a Pistette Schiavaggio che la conserverà mentre l'altra la conserverò io stesso nel

Parigi Mosca Berlino

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

92

L'anno millenovecentocinquantatre

il giorno del mese di *Quindici* Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di *Palermo* assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

Il mio tanapane -
Rei presentati nel mio tanapane per un esperimento su un gatto, e di fatto la
matteina del 13 corrente verso le ore 10 fatto
entrare un gatto nel nostro tanapane, gli
avemmo dato un uovo di
Vidalia, fatto in mezzo e due fette di
carne e fatto in mezzo e due fette di baccalà,
che l'animale mangiò. Tenemmo
legato nel nostro tanapane il gatto sotto
osservazione per tutta la giornata e di fatto nel
giorno del 13 corrente il gatto legato e a le luci in
osservazione. Tenemmo ancora il gatto per
tutta la notte e fino all'indomani mattina
verso le ore 9 o 10 - Si vide il gatto non
avere presentato alcun disturbo, e per questo
non il nel Vidalia non c'era video e lo
lasciammo libero fino alla sera del cane
nessuno -

D.R.

Risultato perfettamente che il giorno 8 - mattina,

vigilia della morte di Pinotta Jafar intese
resuscitare dal passaggio dopo essere stato al bagno; ed
al passaggio c'era anche Pinotta Schutau insieme
al figlio. In precedenza ne pure accaduto varie volte
che al passaggio venivano contemporaneamente i due
Pinotta Jafar e figlio. Più sovente però il Pinotta
Jafar preferiva rimanere nel vestibolo del suo cam-
merino o meglio preferiva rimanere nell'interno
della sezione - L'altro Jafar andava nel vestibolo o pri-
mo piano e parlare con l'agente di servizio nel pianerottolo
del primo piano o andava a trovare il brigadiere al
piano superiore per presentare qualche istanza o qualche
memoriale -

D. R.

Non so se quando il Pinotta Jafar rimaneva o
veniva in sezione mentre il Jafar era al passaggio,
l'agente di servizio entrava o meno a chiudere la porta del
cammerino del Pinotta -

Per il mio camerone non dire che recando al passaggio
chiudiamo la porta noi stessi e la Treviemo chiama al
ritorno. A volte però la guardia di servizio al piano,
avvisata da quelle che sta al cancello, ci porta oppor-
tunitamente

Terrevera

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

L'anno millenovecentocinquante

il giorno del mese di in Palermo.

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

E' comparso

incontro Terni anno del fascismo, ci fu trovare
la porta aperta.

- D.R. -

Ma mi risulta che Pini sta facendo avere di molti
con altri detenuti della prima sezione

- D.R. -

Pini sta facendo avere di molti rispetti
fascisti e con D. Lorenzo Giuseppe, quest'ultimo
un regno, nel senso che a Vito ci era stata
una zuffa, per tanto era stato fatto un
divieto all'incontro una vera inimicizia ma
re, allora, tanto che ci sono detti incontrando
fascisti e si erano sempre detti e ci avevano
anche con Pini sta facendo

- D.R. -

Ma mi risulta che quest'ultimo abbia avuto
contatti con alcuni di loro. Ma
mi risulta neppure che altri detenuti di questa
sezione abbiano avuto inimicizie o rapporti
diversi da Pini sta facendo e quindi non ha
nessun di rispetto contro nessuno.

- D.R. -

Non ho neppure ragioni di sospetto contro agenti
di int. elia -

Io non sono imbarazzato la coscienza nei riguardi
di alcuno, per avendo pensato che se risultava
Trattarsi di un certo qualcuno dove avere agito
nell'interno del carcere e quindi dove Trattarsi
o di altri detenuti o di agenti, perche nessun
straniero viene ammesso nelle sezioni -

Atto inferno

Maravola Antonio

(Giacca)

—